



IRISH TRANSLATORS' AND INTERPRETERS' ASSOCIATION
CUMANN AISTRITHEOIRÍ AGUS ATEANGAIRÍ NA HÉIREANN

ITIA Translation Competition for Secondary School Students 2023

Calling all budding translators!

The Irish Translators' and Interpreters' Association (ITIA) is the professional body in Ireland representing the interests of practising translators and interpreters.

The ITIA Translation Competition is now in its eighth year. It was introduced to highlight the importance of language learning and to increase awareness of the highly skilled nature of translation.

The Italian text for translation (see page 2 below) is an excerpt from **Dieci cose che ho imparato** by Piero Angela, Mondadori, 2022

A prize of €100 and a certificate will be awarded for the best translation from Italian into English.

Please submit your translation **as a PDF** by

5 pm, Wednesday, 3 May 2023 to

competition@translatorsassociation.ie

Please read the following carefully:

- The competition is open to any student currently attending secondary school in Ireland or any student being home-schooled at this level in Ireland.
- The competition is not open to the families of members of the ITIA.
- Please include your **name, the name of your school and your school year in your email** when submitting your translation.
- While students are encouraged to do online research and to use dictionaries when translating, the use of a machine translation system such as Google Translate to produce a translation is not permitted.
- Previous winners may only enter for a language pair for which they have not won a prize.
- Winners will be announced in September 2023.
- Please address all queries to: competition@translatorsassociation.ie

.../2



IRISH TRANSLATORS' AND INTERPRETERS' ASSOCIATION
CUMANN AISTRITHEOIRÍ AGUS ATEANGAIRÍ NA HÉIREANN

From **Dieci cose che ho imparato** by Piero Angela

La tecnologia, diversamente dalla scienza, inventa. Cioè crea cose che prima non esistevano. In natura, per esempio, non è mai esistita una motocicletta, e neppure una spilla da balia.

Gli inventori hanno continuamente messo a disposizione degli uomini nuovi strumenti, macchine, congegni sempre più raffinati per lavorare più efficacemente, per produrre di più, per migliorare ogni aspetto della vita.

Se si percorre la storia umana si può osservare il lungo e faticoso cammino della tecnologia. Dai primi strumenti agricoli all'invenzione della ruota, dalla capacità di produrre e lavorare i metalli alle tecniche per costruire in altezza: case, cattedrali, grattacieli. E poi macchine per produrre oggetti in serie, macchine per correre sulle strade, per navigare sott'acqua, per volare; sistemi per riuscire a parlare a distanza, per vedersi a distanza, e mille altre cose che vediamo intorno a noi, dal cinematografo alla pentola a pressione [...].

Si dice spesso che la nostra è oggi una società di tecnici e di scienziati. A dire il vero, è soprattutto una società di artisti e di intellettuali. In nessuna epoca del passato, infatti, la società ha potuto contare su un numero così grande di musicisti, giornalisti, compositori, storici, poeti. [...]

Nell'elenco delle invenzioni citate prima ne manca però una. La più importante. Quella che più di ogni altra ha reso possibile lo sviluppo: ed è l'energia, o meglio, le nuove fonti energetiche. Già, perché le fonti energetiche, contrariamente a quanto spesso si dice, non sono ricchezze naturali: sono "invenzioni". Il petrolio, nell'antichità, non è mai servito per produrre energia. E così pure il carbon fossile. In passato l'unica energia era quella muscolare, degli uomini e degli animali. Oppure quella dei mulini a vento o ad acqua. Si trattava, però, di una energia limitatissima e non trasportabile. Poteva essere usata solo sul posto, localmente. [...]

Se si guarda al contributo di scienziati e inventori italiani tra il Settecento e i primi del Novecento, non solo nel campo dell'energia, ma ovunque, c'è da rimanere sorpresi nel vedere quanto è stata importante la creatività dei nostri ricercatori. Ancora negli anni del dopoguerra le eccellenze italiane primeggiavano nei settori più avanzati: nella chimica (con l'invenzione della plastica), nell'elettronica (con l'invenzione dei primi prototipi di computer), nel nucleare (con lo sviluppo pionieristico di centrali) e nello spazio (l'Italia è stato il terzo Paese, dopo l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, a lanciare in orbita un proprio satellite). Tutto questo va detto a proposito della capacità creativa e innovativa del nostro Paese. Un patrimonio che oggi non viene più valorizzato.